CAINO

Chissà perché Caino “tira” così tanto. Siamo tutti molto più preoccupati di quelli che stanno in galera che di quelli fuori: in Norvegia poi le prigioni sono stanzette singole con tutti i servizi compreso you tube, vista mare. Il tizio che aveva assassinato una settantina di ragazzi su di un'isola si lamentava perché qualcosa non era di suo gradimento (forse il pranzo) e ne hanno parlato i giornali.

Caino aveva un suo fratello che non gli era proprio simpatico e così un bel giorno lo fece fuori. Dio l'aveva pur avvisato di tener a freno i propri istinti ma lui era troppo nervoso e così successe il fattaccio; si beccò una bella maledizione ma, se vogliamo, con un salvacondotto: nessuno avrebbe potuto colpirlo o fargli del male. Di qui “Nessuno tocchi Caino”. E Abele? Pace all'anima sua. Il seguito è che Caino si sposò e diede l'avvio a tutte le genti. È per quello che siamo tutti in giro con un minimo di cattiveria? Quelli proprio cattivi cattivi cerchiamo di renderli innocui pur non facendo loro nessun male (nemmeno l'occhio per occhio) mettendoli in posti appositi e quindi osservando scrupolosamente le raccomandazioni di Dio.

Certo le nostre carceri non sono a livello di quelle norvegesi anche perché qui di Caini ce ne sono molti di più e quindi...stanzette con letti a castello, molta promiscuità, affollamento, eccetera. I Borboni avevano anche loro molte carceri con gli stessi problemi ma con viste a mare stupende. Andate a Procida o a Ventotene e poi mi dite, senza parlare dell'Asinara. Adesso le nostre carceri si trovano in posti insulsi senza storia né tradizioni. Povero Caino. E Abele? Pace all'anima sua. Quello che desta un minimo di stupore è che a nessuno sia venuto in mente di fare un'analogia associazione “giù le mani da Abele” anche se è pur vero che per i bambini c'è il telefono azzurro e per le donne ci sono le case protette e qualche associazione che se ne occupa. Poi ci sono tante di quelle leggi che ne basterebbero la metà ma che danno l'idea della confusione e della protezione di Caino e non di Abele. Processi interminabili, tre gradi di giudizio e spesso non basta, Caino non si trova, forse è scappato in Brasile, poi c'è la privacy e forse non era lui. Intanto tra Bologna e Ustica molti magistrati han tirato la pensione. Dicevamo in altri luoghi che ognuno di noi ha in sé un po' di Caino ed un po' di Abele cioè il bene ed il male mescolati e che ognuno di noi propende per l'uno e per l'altro a seconda delle circostanze ma anche secondo l'educazione e gli insegnamenti se non della religione ma almeno della propria coscienza, della scuola o dei genitori (non tutti).

Tornando un po' alla Genesi, non mi pare che Caino abbia avuto chissà quali traversie se non quelle proprie personali avendo ammazzato il fratello: cambiò posto, e fece vita normale. C'è sempre pendente la maledizione sul suolo insanguinato.... Sarà mica per questo che i raccolti del mio orto son così scarsi?